ANNO XXXIV

Lunedì, 21 novembre 1881.

N. 321

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Provincie del Regno | L. 32 | L. 16 | L. 8 |
| Roma | » 30 | » 15 | » 8 |
| Per tutti gli Stati d'Europa e Egitto | » 56 | » 28 | » 14 |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 64 | » 32 | » 16 |
| America Meridionale | » 72 | » 36 | » 18 |
| Cina, Giappone, Chili e Australia | » 80 | » 40 | » 20 |

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo di ogni mese.

Giornale foglio: per Roma e Napoli cent. 5

per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

All'Estero, all'Agenzia Havas Place Bourse rue Vivienne, 35. — A Londra, Sidney Dexter et Sons, 5, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'amministrazione del Giornale, e non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in Roma.

Per gli annunci rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, piano terreno, ROMA.

**I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.**

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

| Pel Regno: | | Per l'Estero: | |
|---|---|---|---|
| Un anno | L. 32 | Un anno | L. 80 |
| Semestre | » 16 | Semestre | » 41 |
| Trimestre | » 8 | Trimestre | » 20 |
| Un mese | » 3 | Un mese | » 2 50 |

**Roma, 20 novembre**

## BOLLETTINO POLITICO

La prima volta, dopo la convocazione del *Reichstag*, il partito liberale si è trovato di fronte ai conservatori ed ai clericali nelle elezioni della Prussidenza e vi ha *sperimentato* la propria forza. Il risultato delle elezioni dovette essere assai diffidente e penoso pei liberali, che ritenevano di bastare col loro numero a vincere tutte le altre frazioni riunite. In effetti abbandonarono 148 voti nella votazione per la nomina del presidente e 138 nella votazione per la nomina dei vicepresidenti. A presidente fu fatto un conservatore, il signor Löwetzow, con 193 voti, ed a vicepresidenti un clericale, il signor Franckenstein, con 197 voti, ed un conservatore, il signor Ackermann, con 158 voti. Onde l'esclusione completa dei liberali dalle tre più alte cariche della presidenza. La qual cosa non era accaduta mai. Non vuolsi, però, interpretare come indizio di una maggiorana dispotica ed intollerante, la conseguenza naturale del reciproco atteggiamento dei partiti dal *Reichstag*, 1 quali in contesto elezioni, avevano appunto in animo di fare una ricognizione esatta e completa delle loro forze. E dalla risposta delle loro forze è dunque risultato, che i conservatori, se uniti coi clericali, formano la maggioranza del Parlamento, come la formerebbero eziandio, quando si alleassero coi liberali. Il principe di Bismarck ha mille ragioni di rallegrarsi del fatto. La sua condizione rispetto al *Reichstag* sarebbe stata assai peggiore nel caso che delle due alternative una sola gli fosse rimasta: cioè, la sola riunione coi liberali. Imperocchè questi gli avrebbero allora calato i patti dell'alleanza. Oggi, all'incontro, egli è libero di trattare si Centro, o di voltarsi a Sinistra, secondo che al Centro od a Sinistra gli parrà più favorevole il momento.

Sembra certo che il conte Kalnoky debba essere il cancelliere della monarchia austro-ungherese. Egli fu, sino al oggi, ambasciatore presso la Corte di Pietroburgo. Nella diplomazia è conosciuto per le sue disposizioni favorevoli alla conservazione della pace e per il suo temperamento conciliativo. Il barone Haymerle avrà un degno successore, che ne proseguirà le ottime tradizioni. Non occorre dire che il conte Kalnoky si esprime l'incertezza di mantenere inalterati gli attuali amichevoli ed effettuosi rapporti tra il suo paese e la Germania.

Il più bell'augurio che per noi si possa fare al conte Kalnoky è questo: che, cioè, egli possa consolidare e sviluppare l'ottima politica estera, che assai felicemente inaugurata dal defunto barone Haymerle. Noi apprezzeremo sempre con festa gli sforzi che egli farassi, in qualsivoglia occasione, stavolto riguardo alle mire realie ormai ch'arisime disposizioni della grande maggioranza della nazione italiana, per rendere ognora migliori e più cordiali i rapporti tra le due Corti di Roma e di Vienna, le quali sono unite da tanti e così importanti interessi comuni.

La stampa francese è assopra per l'elezione del signor Voison Savvraier, repubblicano moderato, a senatore inamovibile. Competitore del signor Voisenon era il signor Herold, che contava i voti delle varie frazioni della Sinistra. Il primo, per quanto repubblicano, è clericale; il secondo, anche moderato, è liberale; entrambi poi, malgrado della diversità di questo loro colore, sono uomini devoti allo istituto. Se non che la istituzione desiderano degli uomini il loro carattere. E gli uomini si avvicendano nella direzione di esse. Quando il presidente del Consiglio fosse stato il signor Giulio Simon, l'elezione del signor Voison Savvrier sarebbe stata tenuta in conto di una vittoria del ministero; ma essendo presidente del Consiglio il signor Gambetta, cotesta elezione parve un schiaffo dato dall'alta assemblea al ministero. E quale, al presente, apparire, si trova di fronte alla prospettiva di un conflitto col Senato, se non immediato, per forme inevitabile. La stampa opportunista e la stampa radicale si scagliano contro al Senato: la prima lo accusa, quasi diremmo, con *delizia*, e si limita a conchiudere essere necessario ed urgente modificarne la costituzione; la seconda, invece, lo attacca con gioia, sia perchè contraria all'esistenza delle due assemblee legislative, sia perchè spera di riuscire a creare altri e maggiori imbarazzi al signor Gambetta — se domanda recisamente l'abolizione.

### ALLA GAZZETTA DELL'EMILIA

Non indugiamo a replicare al una scritta e garbata risposta della *Gazzetta dell'Emilia*. *Il Opinione*. L'ottimo giornale bolognese ci muove innanzi tutto un'osservazione che merita di venir riferita. Dice la *Gazzetta*: « Proprio adesso bene il momento « per assalire il ministero dopo il viaggio di Vienna e le prevenzioni soccigliche per impedire le manifestazioni « politiche di Mentana! » Noi ammiriamo la fiducia che ogni giorno mostra cancorella nei risultati del viaggio a Vienna. Ma su questo argomento abbiamo scritto più volte per dimostrare come da quel viaggio, lungamente avversato dal presente ministero e dal medesimo consigliato all'ultimo quando era imposto dalla opinione pubblica e da uno scopo parlamentare, non fossero da aspettare copiosi frutti e neanche un notevole miglioramento nell'indirizzo della politica estera. Le accademie si fanno o non si fanno, diceva il marchese Colombi. Nel caso di cui discorriamo l'accademia si è fatta e non si è fatta. E se l'osservata inoperosità e rimarrà con quel viaggio a rendersi benavola la *Gazzetta dell'Emilia* sulla politica estera, ciò significa, tutt'al più, che il fine esclusivamente parlamentare è stato in parte raggiunto, la qual cosa è molto diversa dal desiderato mutamento delle nostre condizioni rispetto all'estero.

Quanto alle provenzioni esorgiche per impedire le manifestazioni politiche, si capisce che la *Gazzetta* non era a Montana dove gli oratori hanno detto tutto ciò che volevano dire. Fare alla *Gazzetta* che sia un indizio di resipiscenza anche l'appoggio prestato dal governo, in quanto recente elezione parziale, ai candidati radicali contro i moderati, com'è avvenuto, per esempio, a Parma?

Quindi noi come, in passato, non fummo deboli nè sovverchiamente mansueti verso il ministero, così oggi non siamo feroci. Ma eravamo e continuiamo ad essere alcuna di opposizione, perchè giudichiamo dannoso e funesto tutto il complesso dell'indirizzo governativo. La *Gazzetta* afferma che sui fatti del 13 luglio vedremo contro il gabinetto, e sulla sospensione dei vescovi lontani alliera in favore. L'osservole Depretis è avverito, e tutta l'abilità sua consisterà nel provocare il voto di fiducia sovra una questione nella quale coppia di non aver contro di sè la *Gazzetta dell'Emilia*. Noi veramente non facciamo di questa distinzioni. Non abbiamo negato la nostra fiducia a qualche ministero di varie nostra quantunque avesse commesso errori, perchè a nostro avviso, nel complesso della sua condotta il bene superava di gran lunga il male. E così pure non diminuiremo la nostra sfiducia nel presente gabinetto quand'anche ci venisse dimostrato che avesse compiuto qualche atto lodevole, perchè saremmo persuasi che questo non bastarebbe a cancellare i mali gravissimi dei quali il ministero stesso è stato ed è tuttora cagione principale all'interno ed all'esterno.

La *Gazzetta dell'Emilia* non ha dunque risposto esattamente alla nostra domanda, la quale à la seguente: si deve approvare o combattere l'indirizzo generale del ministero Depretis? La *Gazzetta* probabilmente ci dirà che disapprova l'indirizzo, ma che approva à disposta a sperare un migliore indirizzo per l'avvenire, e che so le sue speranze saranno deluse, riprenderà con maggior ardore le ostilità. Questo sarebbe il punto sul quale non potremmo accordarci. A noi il passato e il presente visitano di sperar meglio per l'avvenire. La *Gazzetta dell'Emilia* ha torto quando assurisce che il nostro grido è: *Abbasso Depretis!* No, il nostro grido è diverso; il nostro grido è: *Abbasso il sistema di governo dell'on. Depretis!* Combattiamo la persona, in quanto rissuma o rappresenta tutto un periodo di pessima politica.

Un'altra scusa si vien mossa dal giornale di Bologna, ed è che il nostro programma sia troppo stretto ed angusto. Per verità questo improvero ci veniva indirizzato dai nostri avversari anche negli anni scorsi, e ci duole di vederlo riprodotto tale e quale nella *Gazzetta dell'Emilia*. Le rispondemmo con le parole di un uomo illustre del quale esso a noi rispettimo del pari l'autorità — con le parole dell'on. Minghetti, il quale nel suo bellissimo discorso all'Associazione costituzionale di Napoli, diceva:

« Signori, taluni si hanno accusato « di muover solo delle censure e di non « sapere quello idee che dovranno « informare la nostra condotta e nella « politica estera e nella interna. Ebbene, « signori, io dissi e dissi: il nostro « negativi e non affermativi, insomma « di non fare un programma.

« Non si può fare oggi un programma, perchè egli è solo quando « le questioni si fanno, o *sulle* « *questioni flagranti*, o almeno op- « portune in quel momento, che i pro- « grammi si fanno, *se non si vuole* « *comprendi in astratto e cane gene-* « *rallità.*

Davanti a questa sentenza s'inchiniamo. A noi non sembrano *questioni flagranti*, in riferimento del Senato, le *riforme statutarie* a cui accenna *discorrendo*. Perciò abbiamo compreso nel nostro programma soltanto le questioni che presentemente ci sembrano più rilevare.

Alla *Gazzetta dell'Emilia* abbiamo detto chiaramente l'altro giorno *dove stia* e *ci sia*, con chi si *va* e *che cosa si vuole*. Essa tome che i nostri amici abbiamoli a formare un ministero si dobbiamo impotenti e forte. Ma il seguire quel ragionamento ci sembra pericolo non è il tener fronte le forze? E come mai la *Gazzetta dell'Emilia* che vuole rimanere si suo posto *nella difesa dei principii da lei sempre professati* potrebbe seguire questo pericoloso consiglio? Noi, per parte nostra, i suoi consigli *si va* inevitabilmente al trionfo del ministero Depretis, che val quanto dire alla negazione di quei principii che le stanno tanto a cuore?

### ESERCITO E MARINA

Nell'*Italia Militare* leggiamo:

Sappiamo che il ministero della guerra ha diretto ai comandanti di sorpo d'armata una circolare per la costituzione, al 1° prossimo venturo dicembre, di apposite Commissioni per lo accertamento delle idoneità al servizio attivo degli ufficiali i quali per proporzioni ed sollecitamento nella posizione di servizio ausiliario, non hanno ancora il giudizio sopravo a loro riguardo dalle Commissioni complessivi degli speciali casi.

Le Commissioni saranno composte:

In Torino per gli ufficiali residenti nelle divisioni di Torino, Genova, Alessandria.

In Bologna pei residenti nelle divisioni di Piacenza, Verona, Milano;

In Roma, pei residenti nelle divisioni di Napoli, Ancona, Perugia, Firenze;

In Napoli pei residenti nelle divisioni di Roma, Bari, Salerno, Chieti;

In Palermo, pei residenti nelle divisioni di Messina e Isola di Sardegna;

In Messina, pei residenti nelle divisioni di Palermo, Catanzaro.

### Nell'*Esercito* leggiamo:

Nei nostri circoli militari trovare ogni tanto la voce che il generale Pianell avesse sommesso il ritorno a Roma dopo di collocamento a riposo.

Ripetiamo che ciò è assolutamente.

Il *Giornale militare ufficiale* di questa settimana pubblica un atto ministeriale in 17 novembre per l'ordinamento della cancelleria sigiera di riserva e di milizia mobile.

— Il ministero della marina ha disposto che dal 1° dicembre prossimo sia pretto il licenziamento degli uomini ascritti alla classe 1857 della leva di mare e che questo sia ultimato per il 15 detto stesso mese.

— Con R. decreto del 6 corrente i seguenti allievi della regia scuola di marina sono nominati guardiamarina effettivi state raggiunto presso della marina a datare dal 1° detto mese:

Pandolfini Roberto; Ferrati Giuseppe; Polgrossi Ercole; Borovich Giovanni; Fabbrini Vincenzo; Roberti Lorenzo; Rinaldi Giacomo, Manzardi Emilio; Celli Alfredo, Stampa Ernesto; Canone Arturo; Canni Giovanni; Parioli Riccardo; Vigliano Giovanni; D'Ettorè Rodolfo.

Ballosi Silvio; Recio Arturo; Sessni Aurelio; Brevetta Ettore; Pacboni Augusto; Dilitigno; Bellini; Zavaglia Alfredo Amedeo; Simonetti Enrico; Parenti Paolo, Cagni Umberto; Bonino Teofilo; Ruggieri Giuseppe; Borsello Rosario; Avalle Carlo.

## Lettere Egiziane

*(Corrispond. particolare dell' Opinione)*

Cairo, 14 novembre.

Nella di nuovo è sia qui accadito, un consolato generale qualche cosa d'insertino che potrebbe rinnovarsi in una crisi spiccevolissima. L'ordine pubblico si mantiene molto regolarmente, è vero, ma Pirritazione degli indigeni contro gli europei non si calma menomamente.

Il lamento sentitosi che vieno letto dei primi è, che le amministrazioni mandate dagli europei non vanno meglio di quella che andassero prime, quando erano in mano degl'indigeni, e che gli europei si godono lauti stipendi per fare quello che potrebbero fare gl'indigeni, e così mal retribuiti. Ora questi lamenti hanno molta ragione di esistere, perchè in essi, salvo qualche eccezione, vi è un grande fondamento di verità.

L'amministrazione, che mia più di tutto il sentimento del paese, è quella detta del *Domaines de l'Etat*. Quest'amministrazione è quella che amministra le vastissime proprietà che servono di garanzia ai portatori Rotluchild, ai sol servizio sono destinate le sue rendite. Quantunque queste proprietà domino una delle rendite più superiori a quelle che ancora spendere per gl'interessi del prestito, pure quelle proprietà sono tanto male amministrate, che non rendono neppure il necessario, ed il governo deve supplire all'insufficienza colle altre rendite dello Stato. Questo stato di cose viene giustamente attribuito alla cattiva amministrazione, la quale fa spese totalmente ingiustificabili, e non impedisce sottrazioni che si protende al fanciano se vuota zeale. Qui s'immaginano che è a proposito da un francese, un inglese ad un indigeno, un solo il primo è quello che dovrebbe e che è di più tutto ciò che vuole. In quell'amministrazione vi sono i due principali sono in mano di francesi, ma sino i posti secondari, pei quali si agogni ed ambisce, sono in mano degl'indigeni e gli carnini appena sanno dalle scuole del Padre Ganuli, che sono subito impiegati con vistosi stipendi.

Per darvi idea della sfacciataggine colla quale si sfida l'opinione pubblica, vi dirò che un procuratore della repubblica, che abbia le mani sono la propria dimissione per non assegnare le spese fatte dalla Stato nella soppressione dei conventi, venne qui raccomandato dal reverendi padri al commissario francese del Domaine, il quale la mandò avvocato dell'amministrazione con 45 mila franchi all'anno più dall'1/4 ad uno per cento per ogni contratto all'egli redatto secondo l'ammontare della somma contrattata.

Quindi tutti quelli che hanno qualche contratto da fare con quell'amministrazione lavoro di fare redigere il contratto come si vuolevo innanzi la cancelleria del tribunale o di spendere qualche franco, con maggiore forma l'ammontare della somma contrattata, ora deve pagare un premio proporzionato all'astuzia del contratto al dipendente dell'amministrazione, il quale appena fatto comparire il contratto gli hanno procurato una di lauta ricompensa.

Egli è certo che l'amministrazione del Domaine è nemica la quale ogni indigeno lapidarve che possa in tempo provvisto della sua esistenza e degli amici che vi si sono mutuati.

Però ho ragione di ritenere che il governo vi sarà provveduto nella della vendita dei possedimenti di queste amministrazione, perocchè i prodotti della vendita serebbero devoluti all'estinzione del debito, ma in tale difficoltà pare che il governo non ne sia nel vendarla la proprietà non pensi in mano di stranieri. Egli è ad ogni modo certo che sarebbe necessario un provvedimento che facesse cessare una scandalo notorio, che deve conoscere tutti i dolci o sonvi artifizi della seduzione. Commegge sia, quando in teatro si raggiunge il vostro effetto come indubbiamente lo raggiunge lo Stagno, convien dire che l'interpretazione è giusta.

Il baritono Aldeo non era stato applaudito a Roma in quest'opera, una di quelle che maggiormente gli convengono. Egli è stato uno dei principali autori del successo dell'altra sera. Ebbe grandi ovazioni dopo il recitativo e il duetto dell'atto primo, nell'aria e nel duetto dell'atto secondo. Di quest'ultimo, per merito suo, si volle la replica.

La Maccaferri (che rindivenne nella nuova opera *I borgiani* del maestro Orsini) compiono questo bel quadro. Il *Rigoletto* è uno spettacolo attraente che compirà per molte sere il teatro Costanzi, dove quest'anno non si registrano che successi dovuti al merito degli artisti e alla solerzia degli impresari.

Nessuna importante novità al teatro Valle, salvo un dramma la *Pellagra* recitato davanti a una cinquantina di spettatori. Ripeteròi ciò che ho già detto altra volta sulla signora Pezzana. Perchè si compiace di affatti lavori a scimpe in sui il proprio ingegno? Il pubblico è, invece, accorso numerosissimo alla *Messalina*. La signora Pezzana si dà del lavoro del Cossa un'in-

## APPENDICE

### RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

*Teatro Costanzi.* — *Rigoletto*, opera seria in 3 atti e prologo. Libretto di F. M. Piave. Musica del maestro Giuseppe Verdi.

*Teatro Valle.* — *La pellagra* — *Messalina.*

*La Compagnia stabile a Milano.*

*Pubblicazioni.*

Lo sfoggio di erudizione musicale che fanno da qualche tempo i miei diligentissimi colleghi, mi umilia e mi mette in un grande imbarazzo. Dove troverò io qualche cosa di nuovo, dopo che un dotto egittologo ha scoperto, per esempio, che l'*Aida* è stata scritta pel teatro del Cairo, o un altro topo di biblioteca ha rivelato alle genti attonite che il *Rigoletto* venne rappresentato la prima volta nel 1851 alla Fenice di Venezia e che ne erano esecutori la Barabilla, il Varesi, il Mirate, la Casali-si, come dal resto sta scritto su tutte le copertine delle edizioni Ricordi? M'aspetto che un qualche giorno degli scavi e dalle demolizioni del Pantheon verrà fuori una iscrizione antica, dalla quale risulterà che il *Trovatore* vide la luce della ribalta nel 1853 sulle scene del teatro Apollo, oppure che il *Barbiere di Siviglia* abbe il battesimo del fischi all'Argentina. Mirabili e sorprendenti sono i progressi della scienza e la gioventù studiosa ne fa suo pro. La stampa teatrale è diventata una scientifica ricerca dell'archeologia, o fra brave il pubblico, sammestrato contanta cura, potrà direi davvero *colto*.

Quanto a me, vi confesso che prima di queste inaudite scoperte, credevo in buona fede che il *Rigoletto* avesse fatto allora i primi vagiti su qualche teatro della China. Se è nato a Venezia, tanto meglio, me ne congratulo colle città della lagnua. E mi torna pur grato di sapere che questo lavoro giovanile di Verdi ha trent'anni di vita. Trent'anni per un lavoro musicale son molti, sopratutto pel *Rigoletto* non vi è una ruga. Apparisce, quindi, alla famiglia dei capolavori che non mi invecchiano. Ignoro se sia vero che il Verdi prediliga questa sua opera. Probabilmente, da buon papà, una tutto le sue figlie di pari amore, come lo prova la premura con cui ha provveduto alla sorte di taluna fra le più disgraziate. Il *Rigoletto* fu invece tra le opere fortunatissime del celebre maestro, e certo à una di quelle che oggi amarsi si odano con maggior piacere. Sventuratamente, da parecchi anni, non avevo più avuto a Roma una esecuzione che valesse a farne apprezzare le bellezze. All'Apollo, il buon Jacovacci la considerava come un'opera di ripiego da affidarsi agli artisti della seconda Compagnia. Fu riprodotta quella volta al Politeama, dove bisognava contentarsi di un buon artista circondato da mediocrità o peggio. Due anni fa, eguato al Politeama, Marino Mancinelli ne diede una stupenda interpretazione istrumentale, ma gli artisti sulla scena erano quasi tutti troppo inferiori all'abilità del orchestra e del suo valente direttore.

L'altra sera, pertanto, il *Rigoletto*, riprodotto al Costanzi con una esecuzione degna per molti riguardi dal valore grandissimo della musica, parve una novità. Il pubblico fa trascinato ad un fabbrio entusiasmo, volle la replica di tre pezzi, applaudì del principio al fine, e avrebbe volentieri ripetuto da capo tutta l'opera. Quando si provano impressioni così potenti, è puerile il discutere su qualche particolare. Perciò non vogllo defraudare della dovuta lode il maestro Pomè, al quale assovarò solamente un appunto perchè sra sulle bocche di tutti, ed è di aver sfruttamente affrettato il tempo della tempesta nell'ultimo atto da rendere quasi irreconoscibile quella pagina sublime. Ma a quel punto il successo era già assicurato, o salvo la mendo testè notato, in complesso l'opera può dirsi concertata a dovere. Ora o la qualche *effettanda o vellentanda* fuor di proposito è dovuta al solito capricci degli artisti, ai quali difficilmente si resiste.

Le signore Gargano che si presentò al nostro pubblico modestamente senza essere prondata e annunziata dalle trombe della fama, partirà da Roma col nome di cantante valentissima. Già era stata accolta con grandissimo favore nei *Puritani*, ma nel *Rigoletto* ha conseguito una di quelle vittorie che assicurano la carriera di un'artista. Ha voce non fortissima ma simpatica oltre ogni dire, e pieghevole a tutte le agilità da lei acquisite in modo inappuntabile. Ma a differenza della maggior parte delle cantanti leggiere, la signora Gargano possiede una seconda qualità, l'accento drammatico, giusto, efficace, che commove profondamente senza ricorrere a mezzi volgari. Non è facile trovare una prima donna che, come la signora Gargano, canti l'aria *Caro nome* con somma precisione ed eleganza, terminandola con un trillo lungo e perfetto, e che poi nel quartetto levi a rumore il teatro con una delle più appassionate interpretazioni che si possano immaginare. Ecco, dunque, una cantante alla quale è lecito di pronosticare uno splendido avvenire.

Stagno è, fuor di dubbio, fra i tenori del nostri giorni, il solo che abbia la ricchezza di elementari con eleganza di vittoria in opere appartenenti ai generi più diversi. In pochi anni, lo abbiamo udito nell'*Aida*, nell'*Africana*, negli *Ugonotti*, nel *Puritani*, nel *Faust*, nel *Barbiere di Siviglia*, nel *Lohengrin*, e in questo *Rigoletto* che è, come si sud dire, uno de' suoi cavalli di battaglia. Il segreto di Stagno è la sua perizia nell'arte del canto, perizia somma e che diventa sempre più rara. L'arte di emettere come fiorita la voce, di piegarla a tutte le svolezze del cantante, di risparmiarla in alcuni punti, di farne pompa in altri gli è posseduta oggidì da pochissimi. In alcuni punti del *Rigoletto* questo artista è felicissimo; citerò fra gli altri il duetto con Gilda, la canzone *La donna è mobile* (replicata), e la proposta del quartetto. Può darsi che al personaggio del Duca di Mantova egli abbia attribuito un carattere troppo affettuoso e sentimentale, ma è questo un appunto che potrebbe rispondere che probabilmente o comparira affettuoso e sentimentale anche il serpente quando tentava la nostra bella progenitrice Eva. Il duca di Mantova, appunto perchè è un uomo corrotto, un Don Giovanni,

quale è quello di una simile amministrazione.

Si va parlando, in modo ancora vago però, di altre istituzioni finanziarie con capitali francesi oltre quelle che vi sono, le quali sono evidentemente proposte a concorrenziale per dare maggiore importanza all'influenza francese qui, la quale è ancora oggi sovvershiata dall'inglese.

Il sig. de Blignières, essendo qui giunto, ha ripreso le sue funzioni di controllore generale; ma forse si troverà ora innanzi a difficoltà diverse da quelle che aveva saputo superare per l'addietro. Egli però non manca ne di molto talento, ne di tatto e quindi come pel passato, saprà certo trovare le vie che lo condurano alla meta.

A coloro gli quali degli affari egizi ci vorrebbe fare un semplice confronto tra i risultati finanziari di quest'anno e quelli del tempo in cui l'amministrazione non era in mano di europei. Allora le piaghe erano tutte dell'Egitto non bastavano alle spese di sua occupazione, di guisa che si scorse in ogni anno un forte deficio. In questo anno invece si sono potuti fare parecchi lavori pubblici e si sono estinte circa 700,000 lire sterline di debito pubblico. Ma gli indigeni hanno avuto la loro parte nel vantaggio che di cotesto discorso una sia cosa sola l'aspetto d'un buon negozio da bottega agli europei che attualmente ne vivono.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Fra alcuni giorni si deve fare pubblicazione nuovo fino ai lavori parlamentari Si crede che ciò avrà luogo verso il 15. La ragione data è che siccome il 27 avrà luogo l'elezione dei deputati municipali allo scopo del rinnovamento del terzo del Consiglio, la Camera non avrebbe tempo di studiare i progetti nuovamente, vale a dire in un breve della Francia, i deputati ed i ministri desiderano di essere presenti alla lotta elettorale, ciò che non potrebbero fare se la sessione si prolungasse.

AUSTRIA-UNGHERIA. — La *N. Freie Presse* contiene un lungo articolo sulle condizioni commerciali di Trieste, constatando, sulla base di cifre e di dati statistici, il costante regresso della vita commerciale di quella città. L'articolo conchiude che non c'è tempo da perdere per provvedere

— I giornali di Vienna del 18 aspettano serie agitazioni nei prossimi consigli nel Ritrovato e nella Boemia di Galizia, sebbene il ministero arrabbi di inserti seriamente ostili e di diminuire la gravità.

Il ministro della guerra, interpellato su questi fatti in seno alle Delegazioni, non disse una risposta che soddisfacesse. Ripetè anzi a dire che non aveva ricevuto informazioni sufficienti.

Esso è più recenti notizie, accenna un disparido da Zara in data del 17:

« L'arcivescovo benedisse in Grisza la nuova scuola popolare eretta a spese del governo.

« Moltissimi montenegrini fanno parte della banda armata che ha invaso il territorio. Il capo di questa banda è pure un montenegrino. — Le bande distrussero il villaggio di Carkvizza con sei quattro tempo ora stato abbandonato dalle truppe austriache.

« Pare che eremai non si pensi più al l'istruzione della legge sulla *landwehr* nel distretto di Rizzan, ammutando sono con più l'assistenza dei capi della popolazione delle Bocche. Il vescovo Pulmovics di Cattaro aveva intenzione di parlare ai bambini in favore della *landwehr*, ma fu maltrattato.

« Il luogotenente de Javanovics si recherà tosto, dopo il suo arrivo a Zara, nelle Bocche allo scopo d'intervenire personalmente. »

GERMANIA. — Si hanno i *seguenti* dati sulla composizione del nuovo Reichstag tedesco: La destra è ridotta a 77 membri, 51 conservatori (invece di 58) 26 liberali-conservatori (invece di 49); il centro conta 110 altrimenti, compresi 10 guelfi (invece di 104) 18 polacchi (invece di 14) 15 alsaziani e 7 danesi (1). A sinistra stanno: 19 democratici-socialisti (10), 8 democratici (3), 62 progressisti (37), 40 secessionisti (19), 45 nazionali-liberali (33) e 7 liberali senza indicazione di partito. La sinistra intera conterebbe 170 membri, quindi 11 meno che 85 voti all'antica maggioranza (199), che in non d'un'altra sarebbe sicuramente votare potrebb'essere approvata formata dai destri, polacchi ed alsaziani.

L'unione dei clericali coi conservatori non pare che debba costituire la maggioranza. I clericali (meno i guelfi) ed i conservatori delle due frazioni dispongono soltanto di 177 voti, ma solo otto più della minoranza. Anche più difficile, anzi impossibile è costituire una maggioranza colle due frazioni conservatrici, i liberali erano (meno di partito ed i nazionali-liberali; i 4 gruppi riuniti contano insieme soltanto 129 membri, mancano quindi ne meno di 70 voti alla maggioranza.

Una quarta combinazione che si rubbia per sempre un'intima amicizia tra i liberali conservatori delle destra colle frazioni della sinistra, darebbe una maggioranza fortissima ed un governo liberale!

— I deputati socialisti Bebel e Liebknecht pubblicano una dichiarazione nella *Volkszeitung* della sinistra, di Berlino, colla quale risulta che i conservatori avevano offerto loro un'alleanza elettorale e di combattere la legge sui socialisti a condizione che i socialisti si sbilancassero al appoggiare la politica sociale di Bismarck. I democratici-socialisti hanno tenuto queste condizioni perchè non vollero allearsi al partito reazionario e non vogliono favorire gli ogni specie la politica economica di Bismarck. La dichiarazione annuncia che a Berlino il 27 ottobre, molti socialisti voteranno pel candidato progressista, ma la maggior parte del medesimi in favore dei conservatori.

— Il principe Bismarck ha fatto il Consiglio federale, il principe di Bismarck si accinge ancora col sesso della sua dotta *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung*, e riguardo al risultato delle elezioni avvenute fatto di dover prendere le cose come stavano e gli uomini che potera avere.

RUSSIA. — Un dispaccio da Pietroborgo, 16, alla *Nor. Freie Presse* dice:

« Gli organi pansliavisti continuano a discutere

## NOTIZIE PARLAMENTARI

**Nella riunione d'ieri la Giunta generale del bilancio ha udito la lettura e quindi approvata la relazione definitiva. Leardi sullo stato di prima previsione della spesa per l'anno 1892, del ministero della finanza, accettando le modificazioni proposte dal ministro all'organico, cioè: Soppressione di 7 ispettori centrali e di 3 ufficiali di scrittura; aumento di 3 capi divisione, di due capi sezione; aumento di 6 di 3 ispettori delle intendenze di finanza.**

**L'aumento di spesa per tali modificazioni è compensato da altrettanta economia.**

### LOTTERIA NAZIONALE DI MILANO

*Estrazione e di iersi: dei primi 5 grandi premi il biglietto n. 2797 vince in tutte serie:*

1. premio L. 100,000 serie 135
2. premio L. 80 000 serie 53
3. premio L. 60.000 serie 52
4. premio L. 40,000 serie 403
5. premio L. 20,000 serie 272

### La riforma elettorale in Senato

Leggiamo nella *Capitale*:

Si assicura che il ministero darà all'Ufficio centrale del Senato una risposta esplicita, ma energica, fa sicuri comprendere che non darà atto alla iniziativa del Senato in direzione dei lavori parlamentari, e molto meno l'ingerenza e la intromissione in ciò che è esclusivamente e lealmente la Camera elettiva. Insistere in pari tempo, perchè la riforma elettorale venga al più presto in discussione.

Non supponiamo come il giornale radicale possa assicurare che il ministero darà una risposta *energica* all'Ufficio centrale del Senato. Il governo può quale domanda queste abbia intenzione di indirizzargli.

Non ripetta nè una Commissione di rigore i lavori parlamentari, nè una Commissione che esamina un progetto di vitale importanza per lo Stato, ha il diritto e, diremo anche, il dovere di preoccuparsi del modo da seguirsi nella discussione, onde nel metodo stesso non prevalgano gli arrifici ministeriali alle considerazioni veramente di buon andamento del lavoro legislativo, sia nell'uno che nell'altro ramo del Parlamento.

E non ci pare che l'Ufficio centrale del Senato sfonda il ministero, se prende sul serio le dichiarazioni solenni che questo fece circa all'urgenza della discussione della riforma elettorale nella Camera.

Nel rispettare le dichiarazioni del governo, lodando la Commissione nazionale d'avere provocate, imperocchè non ne potrà derivare che un po' di luce nell'indirizzo dei lavori parlamentari.

### La Lega marittima

Ieri fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge del ministro della Marina:

Art. 1. — Il Governo del Re è autorizzato ad eseguire la leva marittima del-l'anno 1892 sulla classe dei nati nel 1873.

Il primo contingente di questa leva è diviso in duemilacinquecento uomini.

Art. 2. — La somma da pagarsi per mantenere nell'anno 1892 il contingente del primo al secondo contingente, in base all'articolo 74 della legge fondamentale per la leva marittima, la cui 18 ragosto 1887, n. 627 (serie seconda), sarà di lire duemila.

Il progetto è preceduto da questa Relazione:

Signori!

Mi onoro di presentare il progetto di legge per la leva di mare sui giovani nati nel 1873.

Anche questa volta si dovrà procedere alla relativa operazione con le norme stabilite dalla legge 18 agosto 1871, n. 427 (serie seconda).

Voi sapete, o signori, come, in omaggio al voto già manifestato da anche i vostri predecessori, fosse stata da me deferita, sin dal principio del 1890, ad una speciale Commissione, lo studio delle riforme da introdursi nella legge sopra indicata, a fine di conformarla, il meglio possibile, a quella del reclutamento dell'esercito.

L'opera della Commissione è a buon punto: e non ne sia che, quando sarà presentato dal nuovo ordinamento ed ogni disposizione della legge pur il mantenendo dell'esercito, sul quale la Camera non ha ritenuto pronunciarsi il suo voto, potrebbe darsi il caso di veramente della Commissione riguardare all'opera per vedere quali tra le proposte innovazioni potessero introdursi nella nuova legge per il reclutamento dell'armata.

E ora debbo farvi presente, che il numero degli uomini di prima contingente, che sarà necessario avere, nel prossimo anno 1892, sulla classe 1851, è fissato nel progetto a 2561; non quindi 500 uomini di più di quelli che furono con le stesse norme degli anni precedenti.

La quale è indispensabile per la ragione che sono maggiore di quanto degli anni precedenti sarà, questa volta, il numero degli uomini da congedarsi, assai più che a quelli della classe 1875, per quali erano le forme temporanee, anche i marinari provenienti dall'arruolamento del mezzi nell'anno 1872, poi quali è ado la forza permanente.

Perchè adunque possa mantenersi al completo l'attuale forza del Corpo reale equipaggi, appena sufficiente ai bisogni normali del servizio, è ora determinare nella cifra di 2500 il primo contingente della presente leva.

### Ricompense agl'insegnanti

**Seguito della onorificenze decretate ai più benemeriti insegnanti elementari dall'onor. ministro della pubblica istruzione:**

*Provincia di Ferrara.*

**Medaglia d'argento:** Erminia Carissi, Portomaggiore — Ettore Barbieri, Portomaggiore — Raffaele Vancini, Migliarino.

**Medaglia di bronzo:** Margherita Bergamin, Argenta — Giuseppe Tommasi, Ferrara — Clementina Cavalli, Cento — Alfonso Fornasini, Ferrara — Adele Piccoli, Bondeno — E lore Graziani, Piove di Cento.

**Menzione onorevole:** Teresa Lattanzi-Fornarelli, Copparo — Giuseppina Corradi, Ferrara — Clementina Boraglia, Ferrara — Giuseppe Tassi, Portomaggiore — Pietro Villani, Longastrino — Pietro Baraldi, Bondeno.

*Provincia di Reggio-Emilia.*

**Medaglia d'argento:** Antonio Pelloni, Reggio — Achille Terzi, Guastalla — Pia Ruozi, Novellaro — Giovannina Cagnoli, Reggio.

**Medaglia di bronzo:** Carlo Miglioli, Reggio — Pietro Scarioli, Correggio — Maria Gallingani, Reggio — Pietro Marzi, Guastalla.

**Menzione onorevole:** Fedezias Sghedoni, Castelnovo ne' Monti — Girolamo Rossi, Reggio — Ottavio Bassi, Casalbuono di sopra — Assunta Balsimi, Reggio — Adele Boccia, S. Ilario — Adele Matteoli, Reggio — Luigia Pellegrino, Gattatico — Paolo Cavazzuti, Brescello — Eleonora Guidelli, Reggio — Elvira Zanelli, Guastalla.

*Provincia di Treviso.*

**Medaglia d'argento:** Marianna Mangogna, Santa Lucia — Augusto Palombo, Castelfranco.

**Medaglia di bronzo:** Antonio Bassetto, Monte S. Giuliano — Francesco Mirabella, Asolo.

**Menzione onorevole:** Filomena Bassoliato, Treppesi — Leonarda Amato, Paese — Giulia Babasoni, Chiarano — Michele Tolero, Treppesi — Giovanni Cestaro, Maserà — Giov. Battista Orsini, Castelfranco.

*Provincia di Lucca.*

**Medaglia d'argento:** Pietro Gesti, Barga — Stefania Rabiolli, Pietrasanta.

**Medaglia di bronzo:** Giuseppe Caparri, Lucca — Giuseppina Catalani, Lucca

**Menzione onorevole:** Giuseppe Berretti, Montignoso — Giuseppa Bianchini, Viareggio — Eufrosia Bianchi, Lucca

*Provincia di Brescia.*

**Medaglia d'argento:** Giuseppe Lonio, Breno — Antonio Fenaroli, Brescia — Adele Pellippini, Brescia — Paolo Nolari, Edolo — Clorinina Massari, Pisogne — Giovanni Bonelli, Gargnano — Rosina Castarli, Gargnano.

**Medaglia di bronzo:** Maria Bertarelli, Brescia — Caterina Garofolo, Brescia — Luigi Bazzoli, Ghedi — Virgi ia Andol, Rezzato — Andrea Galeli, Malonno — Antonietta Pelleli, Breno — Luigi Mennazzi, Salò — Pietro Belladore, Chiari — Teresa Artel, Chiari.

**Menzione onorevole:** Felicita Pievanelli, Sant'Eufemia — Colombo Gaetano, Desenzano — Maria Grazia Bonomo — G. B. Maeri, Savione — Marietta Magnoli, Borno — Paolo Bettini, Salò — Paolina Bonomi, Salò — Maria Bicchilli, Verzone — Giuseppe Mazzoli, Rovato — Maria Franzoli, Verolanova — Elisa Pavia, Scarpizzolo — Caterina Alessandri, Brescia.

*(Continua).*

### La agitazioni musulmane

Il *Times* dichiara che le agitazioni promosse dal sultano in Tunisia ed al Cairo sono poco rassicranti. Nuovi torbidi formeranno il pretesto per una nuova occupazione europea in Europa, e meno di tutte l'Inghilterra, ch'è un potenza la quale conta milioni e milioni di sudditi musulmani, è disposta a tali rischi. La vigilanza dalla diplomazia inglese dev'essere diretta contro quegli raggiri pan-islamistici, e non i quali il fanatismo deve sapere che v'ha un punto oltre a cui, sappure ad un cattivo uso, pericoloso spingersi.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 19. — Il Senato elesse a senatore inamovibile, con 124 voti, Voisin Savenier, repubblicano moderato, candidato del Centro appoggiato dalla Destra, contro 117 voti riportati da Herold, candidato delle altre frazioni della Sinistra.

La Commissione della Camera approvò i crediti supplettorii per la spedizione in Tunisia, ma facendo delle riserve.

*Roma*, 19. — Il 14 novembre fu firmata a Roma la proroga fino al 31 maggio 1882 del trattato di commercio fra la Svizzera e l'Italia.

*Parigi*, 19. — È priva di fondamento la voce che si sia dimesso il signor Desprez, ambasciatore della repubblica francese presso la Santa Sede.

*Vienna*, 19. — Il conte Kalnoky, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo, è giunto ieri, ed ebbe stamane dall'Imperatore una lunga udienza.

Nei circoli bene informati la sua nomina a ministro comune degli affari esteri è considerata come un fatto compiuto.

*San Vincenzo*, 18. — Prorogato per Marsiglia e Genova il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

*Parigi*, 19. — Dilke è atteso domani a Parigi.

La Camera approvò l'inchiesta sull'esplosione di Scabbyran.

**L'elezione di Voisin fece impressione, essendo l'eletto un candidato del Centro sinistro dissidente o ostilico. Si osserva che l'elezione ha tanto più valore in quanto che molti della Destra erano assenti. Il Centro sinistro rinnoverà ad Herold l'affare dei crocefissi.**

**Il Senato si aggiornò a martedì.**

**La Destra del Senato nominò ad interpellare il ministero sulla questione tunisina.**

*Parigi*, 19. — Nella discussione degli uffizi della Camera per la nomina della Commissione sui crediti della Tunisia, si discusse la questione se l'occupazione della Tunisia continuerà o deciderà affermativamente, ma la maggioranza non è favorevole all'annessione.

**La cave *Martinique* venne disarmata.**

**Un telegramma di *Lapy* al ministero, da Tunisi 9 corrente, dice che l'esercito di sir Sidney Zaghnan oppone il passo, che finirà per sollevarsi. Si farà rientrare questo esercito a Tunisi, ove verrà licenziato, ad eccezione dei migliori elementi.**

*Orano*, 19. — I lavori della ferrovia Kreider Mecheria, interrotti da una razzia, furono ripresi.

*Cairo*, 19. — Il *Moniteur* pubblica un decreto che riorganizza i tribunali indigeni.

*Berlino*, 19 — Reichstag. — Lieutwow (conservatore) fu eletto presidente con 193 voti contro Stauffenberg che ne ebbe 148. Franckenstein (centro) fu eletto primo vicepresidente con 197 voti contro Benda (liberale) che ne ebbe 136. Dopo che Benda ebbe rifiutato, fu eletto secondo vice-presidente Ackermann (conservatore) con 158 voti. Hasnel (progressista) ne ottenne 138.

*Bucarest*, 19. — Il *Romanul* raccoglie la voce che Calimski-Catargi, ministro a Parigi, sarebbe richiamato.

*Madrid*, 19. — La Camera dei deputati ha approvato con 200 voti contro 40 il progetto di conversione del debito spagnuolo amortizzabile.

*Berlino*, 19. — Al pranzo presso l'imperatore assistono oggi il cardinale di Hohenlohe, il quale fu ricevuto a mezzodì dal principe ereditario.

L'*Agenzia Wolff* dichiara che la presenza del cardinale a Berlino non ha nulla a che fare colla questione ecclesiastica.

La *Post* soggiunge che il cardinale dovette cambiare di clima, causa le febbri.

Il cardinale pranzò ieri presso il principe di Bismarck.

*Parigi*, 20. — Credesi che il marchese di Noailles, sarà trasferito all'ambasciata di Costantinopoli.

*Londra*, 20. — Salt (conservatore) fu eletto a Stafford contro Howell (liberale)

*Parigi*, 20. — Cominciasse restarà alla prefettura di polizia.

È smentito che sia stata offerta a Floquet l'ambasciata di Roma.

Parlando dello scacco di Herold, il *Voltaire* dice che il Senato manca di prudenza. Il *Parlement* che il Senato risponde alla provocazione del governo a tutte le condizioni e bigliose colla tramina di Bert a ministro. La *Repubblique Française* che il Senato è indisciplinato. Il *Rappel* che il Senato non respinse Herold, ma il governo repubblicano che esso non accetta. I *Débats* che è la lotta religiosa che continua. Il *Rémi* che il voto pervenuto dalla provincia pubblica di sopprimere il Senato. L'*Evénement* domanda la soppressione dell'insaccrib-ità.

*Vienna*, 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica le nomine di 14 nuovi membri della Camera dei Signori, fra cui tre colla carica ereditaria e undici a vita.

*Washington*, 20. — Ieri, mentre Guiteau rivernava dal tribunale in prigione, un individuo gli tirò una pistolata e lo ferì leggermente alla mano.

*Cuneo*, 20. — La scorsa notte, il diaframma del Colle di Tenda fu trafforato. Assistono l'ingegnere-capo Dellino, autore del progetto. L'incendio è rinscito perfettamente tra il plauso dei ministori. La città cenita per il compimento della grande opera.

*Bucarest*, 20. — Assicurasi che in sessione della Commissione europea del Danubio, che dovrà cominciare oggi, non si aprirà prima del 15 dicembre.

*Genova*, 20. — Ricevende il sotto-labio della Regina, l'assessore anziano inviò a S. M., in nome della Giunta municipale e della cittadinanza, un telegramma di felicitazione ed augurii, ringraziandola per la sublime inspirazione che ebbe di aggiungere nel millenario scudo di Casa Savoia il motto: *Sempre avanti Savoia!* che nel cuore della Regina e della nazione suona: *Sempre avanti Italia!*

*Consigli sup.* 21. — Oggi ebbe luogo la solenne chiusura del concorso delle distillatrici e dell'esposizione vinicola presieduta dall'on. Giacomelli, deputato di Treviso, e incaricato speciale del ministro d'agricoltura. Assistettero le autorità, moltissimi specialisti, capi di istituti italiani e stranieri e invitati.

Il relatore Cerletti, dopo un discorso applauditissimo, consegnò i premi agli espositori.

L'on. Giacomelli rilevò l'eccellente risultato del concorso, ringraziando i cooperatori. Lodò particolarmente il Cerletti che abbe una splendida creazione dal pubblico. Ricordò con gentile parole Carpenè; chiuse inviando a gridare: « Viva il Re! Viva la Regina! »

## RIVISTA FINANZIARIA

L'avvenutività di un *grande ministero* alla quale la Borsa di Parigi annettava tanta importanza non ci è avvenuta. Allo incontro sulla guerra sentiamo ora ancora vive le speranze di questo fatto che i più ripetevano provvidenziale, come quello che avrebbe dovuto dare finalmente alla Francia un governo risoluto d'ora innanzi a rivolgere tutte le sue cure alle questioni economiche e di inaugurare finalmente una politica di pace in corrispondenza alle aspirazioni del paese.

Tutti ottimisti di quali si dicava composta la nuova amministrazione erano tali vermente di meritare una tanta fiducia e il più superficiale osservatore dell'indole non solo fasolo ha ingenerato il sospetto che il pensiero dell'uomo che doveva assumere il potere non si corrispondesse affatto a cui l'universale, intendeva. Ciò chiarisce a spiare la singolarissima di quella Borsa ribassista all'annuncio *ufficiale* della costituzione del nuovo ministero, fece pelare alle sull'istesso dal sig. Gambetta, non vera un mutamento qual quale al principio fare a difesa per incoggervi gli istantimenti del governo, istantimenti si quali la disillusione datasi dal primo momento che la Camera non recarono molta luce. Prima effetto di una tale disinganno è stato quello di rendere più difficile ogni operazione e di produrre ribasso su tutta la linea. La rendita 5 0/0 ne fu affetta perchè tornano a ribassare sotto il 104 dei successivi valori ferroviari se ne risentirono anche essi ribassando, dal sapersi il sig. Allain-Targé ritirato dal progetto di riscatto della strada ferrata. E il ribasso di questi titoli si rende tanto più facile in quanto che non ostante la prossima scadenza liti di un riscatto, essi sono vano dei corsi che a conservazione ovidente, poichè non vi è speculazione che non sia in ri è a 0/0, eccetto a grande d'ammortamento compreso; eredita che dovrà per subire in quel modo, ma che non ha ragione di esistere dalle tariffe a cui il governo, indubbiamente, aspira.

Il ministero del sig. Gambetta, come si è chiama in Francia, non stabe come si vede, gli appianerà degli uomini d'affari; ma non ha applicazioni di quali si occupa direi facilmente si fatti compiti, e tolone la prima impressione non si promuoverà che più difficile di quanto sia di proprio politico, la quale, stante la ricreazione della liquidazione di quindicina, segnerà da casi un nuovi sforzi per ristabilire. A Londra una tale liquidazione ora produce un movimento per quanto i riporti al 7 0,0 indicassero che anche voli la speculazione all'aumento non si scandonano più che tanto, mentre non mancano i soliti cerlici cerli in vista di benefici incerti che di riprovatione da un ulteriore rialzo dei valori. Le Stock-Exchange non più tanto pro-cospicua di condizione monetaria, per chè il cambio di New-York si mantiene favorevole all'inghilterra, il solo inspirare a rialzo e la speculazione vi è più forza che mai in quanto indirizzo; malgrado che in Borsa non manchino coloro che vogliono ridurre il margin dello sconto, che mantiene al 3 0,0, mentre sul mercato libero si scendi al 2 1/2 o a 2 3/8 0/0. Egli è che la riserva di quelle Banca non è ancora abbastanza, ed ha ancora bisogno di essere costituita contro nuovi cambili a ribassi.

Il buon esempio dato dalla Borsa di Londra a riguardo della liquidazione quindicinale, ha reso meno difficile quella della Borsa di Parigi, che venne dopo, rendendo così meno scarsi di quelli di ieri liquidazione di fine mese.

*L'Italiano* solo prosegue per un momento l'ascesa di un ripporto enorme di 60 centesimi; ma durò quanto un lampo, poichè questo precipitò a 25 centesimi. Forse qualche cosa vi era intervenuto a difendere.

Uscito da queste strette il mercato di Parigi si ristabilì sulla via di prima e pure, se non ostante le condizioni, pure quelle assicurassi, non per darsi a corse affrettate, chè l'ammortamento de' soffrati disinganni e la compiacenza, ma per progredire con passi moderati e sicuri, quali si addicono a chi è costretto di camminare sopra un terreno troppo di lungo per non tanto buio. È bisogno convenire che v'ha molto bello doppericolo e che l'avvenimento si possa dire del sig. Gambetta, non ci pare atto a diradarlo.

I mercanti italiani seguono scrupolosamente la massima del tenere insieme e il indisimo. Per quanto la speculazione mostra come quella di Francia di propositi dell'altro via inquieti accenna a farsi strada, dentro di se che la condizione stessa in sul è posto il passo attualmente alla non ha ancora abbastanza, e che non sia che pone si una libero arbitrio, e la svoglia dall'agire con circospezione.

Ma ciò che più ci preoccupa tuttavia è che qui ad un lavoro di direzionario di tutta la campagne parlamentare per modo da che non può quale che la mano di una parte e dall'altra, e si sarge nel più breve intervento nulla di organico che possa armeggiare o riparare. Le prime si prevedere che a tante spettacolo quella classe d'uomini intenta agli affari e che spetta la vita e la prosperità di quasi del senso del rappresentanti del paese, posso essere indifferente!

Malgrado ciò su l'attività mancai si per ieri normali non è venuta meno in essi la buona disposizione, ed in fede la un mi-


**PARIGI, 19 (ore 3 23) Aperi. Chius.**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. Franc. 3 0/0 nm | 86 75 | 85 80 |
| » 5 0/0 » | 96 05 | 95 75 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 89 70 | 89 60 |
| Ferrovie Romane | — | 139 — |
| Obbligazioni Romane | — | — |
| Cambi su Londra vista | — | 26 22 |
| Lotti (potestaria | — | 680 — |
| Obbligazioni Ferrovie | 100 7/16 | 100 9/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — | 264 — |
| Cambio sull'Italia | — | 2 3/4 |
| Consolidati Inglesi | 13 4/0 | 13 3/0 |
| Banca di Parigi | 1223 — | 1220 — |
| Turchine | — | 492 — |
| Estrazione 6 0/0 | 505 — | 505 — |
| Ungheresi 6 0/0 (1877) | 103 7/8 | 103 7/8 |
| Obbligazioni Ottomane | 27 9/16 | 27 9/16 |
| Banca di sconto di Parigi | 857 — | 845 — |
| Credito Fondiario | — | 1735 — |
| Fondiaria | — | 580 — |
| Unione generale | 2240 — | 2250 — |
| Ferrovie Lombarde | — | — |

**Ultimi corsi della sera** — *(Boulevard)*

Parigi, 19 novembre (ore 10 pom.)

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana | 89 77 | 89 77 |
| Rendita spagnuola esterna | 27 9/16 | — |
| Rendita Francese 3 0/0 | 86 12 | — |
| Rendita spagnuola interna | — | — |
| Rendita francese 5 0/0 | 116 47 | — |
| Egiziani 7 0/0 | 305 — | — |
| Rendita turca | 13 32 | — |
| Ferrovie ottomane | 54 — | — |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 89 80 | — |
| Banca ottomana | 734 — | — |
| Rendita austriaca | — | — |
| Ferrovie austriache | — | — |
| Fondiaria rendita (1877) | — | — |
| Prestito ottomano (1877) | 17 00 | — |
| Rendita ungherese 6 0/0 (1877) | — | — |
| Cambio sull'Italia | 2272 — | — |
| Credito mobiliare | — | — |
| Turchine | — | — |
| Nalla | — | — |

**BERLINO**

| | 19 | 19 |
|---|---|---|
| Mobiliare . . . Merchi | 600 — | 600 — |
| Austriache | 256 50 | 256 50 |
| Lombarde | 150 — | 150 — |
| Rendita italiana (3 mesi) | 89 20 | 89 20 |
| Rend. italiana (cont.) | 88 80 | 88 80 |
| Deut. (per fiorini) | 88 20 | 88 40 |
| Azioni lebeche | — | — |
| Obbl. Regia tabacchi | 417 00 | 417 00 |
| Prestito 1868 | 13 — | 13 — |
| Prestito russo | 92 30 | 92 70 |
| Prestito serie orientale | 60 20 | 60 40 |
| Argento (per obligaz.) | — | — |
| Rublo | 217 35 | 217 40 |

Banca Generale Austriaca 600 20 Austriache 589 — Lombarde 300 50.

**LIVORNO**

| | | |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 100 7/16 | 100 3/16 |
| Rendita Italiana | 89 7/8 | 89 3/4 |
| Spagnuole | 27 5/8 | 27 1/2 |
| Turco | 13 1/8 | 13 — |
| Egiziane nuove | 72 5/8 | 72 1/2 |
| Egiziane vecchie | 72 3/4 | 72 5/8 |
| Argento fino | 51 7/8 | 51 7/8 |


**F. D'ARCAIS, Direttore**

**Rombaldo Giovanni, gerente.**

### Elenco dei premiati all'Esposizione

*DI ZOLLARA*

*(Vedi avviso in quarto pagina)*


**MANIFATTURA** Vedi
**RÉALE** 4ª pagina

**REALE COMPAGNIA ITALIANA**

DI

**ASSICURAZIONI GENERALI**

SULLA VITA DELL'UOMO

**fondata nel 1862**

*Sede Sociale — Milano*

Via Monte Napoleone, numero 32

palazzo proprio.

**Capitale sociale e fondi di garanzia**

**lire 17,000,000**

**oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati**

**Assicurazioni di capitali**

**pagabili agli assicurati a loro figli od eredi**

**Rendite vitalizie.**

Per schiarimenti, dirigersi all'Agenzia in Torino dipost. cav. **Pasquale Del Monaco** (*Via del Plebiscito*, num. 114), palazzo Doria.

**Agenzia di Pubblicità**

DEL GIORNALE

**L'OPINIONE**

*Via del Seminario, N. 87*

**ROMA**

Le inserzioni a pagamento del Giornale *L'OPINIONE* si ricevono esclusivamente alla suddetta *Agenzia di Pubblicità*.

La stessa *Agenzia* accetta pure le inserzioni per qualsiasi giornale, offrendo *condizioni eccezionali* per la distinta corrispondenza che essa ha con ogni singola Amministrazione e per la speciale esperienza di cui la favorisce le Amministrazioni stesse.

**DA RIMETTERE**

in seconda lettura, il giorno dopo il loro arrivo, alcuni giornali tedeschi.



Tipografia Bell'Opinione.

**Bollettino Meteorico**
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

20 Novembre 1881 (ore 7 mat.)

| Stazioni | Barometro | Cielo | Mare | Temper. Max. Min |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | 758,0 | sereno | — | 10,0 0,8 |
| Domodos. | 758,1 | sereno | — | 14,9 2,4 |
| Milano | 758,0 | nebbioso | — | 10,0 0,2 |
| Venezia | 754,6 | 1/4 cop. | calmo | 12,0 0,0 |
| Torino | 758,2 | nebbioso | — | 11,6 0,2 |
| Alessan. | 758,0 | nebbioso | — | 9,8 1,0 |
| Genova | 758,8 | sereno | — | 8,6 2,0 |
| Spezia | 759,2 | sereno | — | 12,3 3,0 |
| Firenze | 774,7 | 1/4 cop. | 1. mosso | 16,2 0,0 |
| Pesaro | 774,7 | 1/4 cop. | mosso | 13,0 4,0 |
| Porto Maurizio | 773,9 | sereno | calmo | 14,3 0,0 |
| Firenze | 772,7 | sereno | — | 13,0 4,0 |
| Urbino | 773,6 | sereno | — | 12,0 0,0 |
| Ancona | 774,6 | 1/2 cop. | mosso | 11,0 6,7 |
| Livorno | 775,0 | sereno | mosso | 11,6 7,6 |
| Roma | | | | |
| Ciampino | 775,3 | sereno | — | 13,3 2,6 |
| Caserta | 774,3 | 3/4 cop. | — | 12,0 0,0 |
| Aquila | 773,5 | 1/4 cop. | — | 8,8 0,3 |
| Roma | 773,2 | sereno | — | 12,0 0,0 |
| Foggia | 772,9 | sereno | — | 10,6 2,6 |
| Napoli | 772,6 | sereno | 1. mosso | 11,2 0,2 |
| Potenza | 774,8 | sereno | — | 4,0 1,7 |
| Lecce | 778,0 | sereno | — | 12,2 3,7 |
| Cosenza | 775,0 | 1/2 cop. | — | 9,0 0,0 |
| Cagliari | 771,0 | sereno | — | 13,0 10,0 |
| Palermo | 771,9 | 1/2 cop. | agitato | 19,2 8,8 |
| Catania | 774,3 | sereno | — | 11,2 3,0 |

**Borsa delle Corse**

Corso ufficiale del 19 novembre 1881

| | all'1 mese | a 3 mesi |
|---|---|---|
| Francia | 0 00 | 1 70 |
| Italia | 0 00 | 1 70 |

Sconto ufficiale 5 1/2 %
Sconto libero 5 1/2 %

Il cambio per Londra è fissato a 25,00 per 1 lira sterlina.

Il cambio per Parigi è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Berlino è fissato a 123,00 per 100 marchi.

Il cambio per Vienna è fissato a 200,00 per 100 fiorini.

Il cambio per Svizzera è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Spagna è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Portogallo è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Grecia è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Turchia è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Egitto è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Tunisia è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Algeria è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Malta è fissato a 100,00 per 100 franchi.

Il cambio per Gibilterra